

numero			Bellinzona
6079	fr	0	4 dicembre 2019
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 81443 20 fax +41 91 81444 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione della scienza
dell'educazione e della cultura
Consiglio Nazionale
CH-3003 Berna

Invio per posta elettronica
michelle.jenni@bsv.admin.ch
KJP@bsv.admin.ch

Procedura di consultazione

17.412 n lv. Pa. Aebischer Matthias. Eque opportunità per la prima infanzia

Gentile signore,
egregi signori,

Vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di formulare la nostra opinione in merito al progetto preliminare di modifica della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG) e al progetto preliminare di decreto federale sugli aiuti finanziari per i programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia.

Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino accoglie con convinzione gli obiettivi dei due progetti preliminari che prevedono un meccanismo di finanziamento che sostiene i cantoni nello sviluppo di una politica della prima infanzia per colmare le lacune, incoraggiare il coordinamento e la messa in rete di attori pubblici e privati. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino si felicita dell'impegno che intende assumere la Confederazione a sostegno della prima infanzia incentivando il processo di sviluppo delle offerte già in corso nel nostro Cantone. Si condivide inoltre il valore di un sostegno precoce all'infanzia e dei suoi effetti positivi a lungo termine su tutta la società.

Sulla scorta degli studi svolti a livello nazionale, lo scrivente Consiglio di Stato è persuaso che gli investimenti destinati alle offerte di sostegno alla prima infanzia abbiano un impatto favorevole sullo sviluppo delle competenze dei bambini e riducano le disparità sociali al momento della scolarizzazione, con effetti positivi sui costi della salute, della socialità e della formazione. Le offerte di sostegno alla prima infanzia sono particolarmente efficaci per rafforzare le pari opportunità e ridurre il rischio di esclusione tra i bambini che nascono in famiglie sfavorite dal punto di vista economico, formativo e linguistico, evitando che fenomeni di povertà si riproducano da una generazione all'altra.

Considerata la presa di posizione del Comitato della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), che rispecchia pienamente la posizione del Cantone Ticino, il Consiglio di Stato sostiene il progetto di modifica dell'art. 11a della Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG). L'implementazione di misure coerenti nel settore

della prima infanzia, attraverso lo sviluppo di offerte di formazione, custodia e educazione, consentirebbe di rafforzare ulteriormente l'impegno del nostro Cantone in favore delle pari opportunità nonché di ridurre il rischio che i bambini che crescono in famiglie socialmente svantaggiate siano in futuro a loro volta disoccupati o dipendenti dagli aiuti sociali.

Sebbene sia auspicabile che i contributi richiesti dai cantoni alla Confederazione fossero calcolati sui loro bisogni effettivi, condividiamo il suggerimento del Comitato della CDOS di aumentare da 100'000 franchi a 150'000 franchi per anno e per cantone la partecipazione che la Confederazione garantisce in base all'art. 26 della LPAG. Nel caso in cui i fondi non venissero interamente utilizzati da tutti i cantoni, sarebbe opportuno prevedere un sistema che permetta ai cantoni che ne hanno la necessità di beneficiare di richiedere ulteriori finanziamenti.

Il Consiglio di Stato esprime una certa perplessità rispetto al numero annuale di cantoni (limitato a quattro cantoni ogni anno) che possono beneficiare di un contributo per lo sviluppo di programmi cantonali e auspica che si possa rivalutare la proposta in senso estensivo. Poiché le politiche di promozione della prima infanzia hanno effetti sul lungo termine, il programma potrebbe contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi che il nostro Cantone ha stabilito anche nell'ambito della conciliabilità degli impegni della vita personale con quelli della vita formativa, professionale, parentale e comunitaria nonché di rispondere ai crescenti bisogni di sostegno della popolazione migrante, per esempio nell'ambito dell'apprendimento della lingua.

L'art. 11a s'ispira all'art. 26 della LPAG che ha consentito al nostro Cantone di sviluppare una politica di promozione dell'infanzia e della gioventù attraverso il "Progetto di aggiornamento e rafforzamento delle politiche giovanili a fronte dei bisogni emergenti delle nuove generazioni". Questo meccanismo di finanziamento è stato determinante per avviare un programma che ha permesso di migliorare il coordinamento, sviluppare le offerte e lanciare progetti innovativi con la piena soddisfazione dei professionisti e delle autorità cantonali e comunali. L'esperienza ha dunque dimostrato che gli incentivi della Confederazione sono decisivi per sostenere le iniziative dei partner pubblici e privati attivi a livello cantonale.

Nella ripartizione delle competenze, il Consiglio di Stato ritiene che il Cantone, e subsidiariamente i Comuni, debbano poter continuare a sviluppare le offerte in ambito prescolastico e extrascolastico, per favorire l'armonizzazione delle prestazioni nell'ambito del sostegno alla prima infanzia sul territorio, analogamente a quanto svolto nello sviluppo dei programmi di promozione delle politiche giovanili.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino condivide inoltre le considerazioni del Comitato dalla CDOS rispetto i costi amministrativi previsti per la gestione delle richieste di contributo da parte dei cantoni. A tale proposito si ritiene auspicabile ridurre i costi amministrativi e privilegiare gli investimenti a favore progetti dei cantoni.

Per rispettare gli impegni relativi la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (art. 28.1) e le raccomandazioni della Commissione svizzera per l'UNESCO sull'importanza del sostegno alla prima infanzia, oltre agli aiuti finanziari temporanei per i programmi cantonali, il Consiglio di Stato auspica che si possano mantenere gli impegni della Confederazione nel settore delle attività di sostegno alla prima infanzia anche oltre al termine dei dieci anni previsti dall'entrata in vigore della modifica dell'art. 11a della LPAG (Decreto federale sugli aiuti finanziari per i programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia, art 1.). In questa prospettiva, lo scrivente Consiglio accoglie favorevolmente la risposta del Consiglio federale al postulato "Strategie per rafforzare il sostegno alla prima infanzia" che prevede l'analisi delle lacune e lo sviluppo di

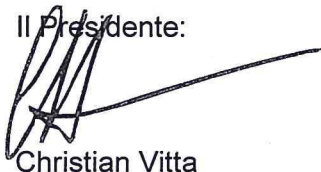
raccomandazioni per implementare e armonizzare le offerte in favore della prima infanzia nei diversi cantoni e auspica che una strategia nazionale fondata sullo studio dell'UNESCO "Per una politica della prima infanzia" possa svilupparsi sul lungo termine per promuovere il benessere dei bambini e le pari opportunità.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ritiene infine che i due progetti per eque opportunità per la prima infanzia non debbano in alcun modo sottrarre risorse alla Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche previste dall'art. 26 della LPAG. I finanziamenti dei contributi federali per i programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia devono quindi essere garantiti attraverso nuovi investimenti.

Ringraziamo per l'attenzione che sarà rivolta alle nostre osservazioni e porgiamo i nostri migliori saluti.

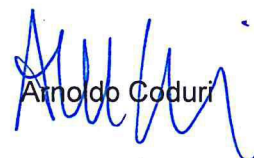
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch);
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch);
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in internet.